

*Ragione estetica
ed ermeneutica del senso*

Studi in memoria di Leonardo Amoroso

a cura di

Alberto L. Siani

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

© Copyright 2022

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676164-4

INDICE

Premessa	xiii
1. Estetica: questioni di definizione	1
Elio Franzini, <i>Che cos'è l'estetica?</i>	3
Tonino Griffero, <i>Rapimento moderato. Estetica e diritto in una prospettiva atmosferologica</i>	11
Danilo Manca, <i>L'esperienza estetica e la comunicabilità della filosofia. Risvolti metafisologici nell'ermeneutica di Leonardo Amoroso</i>	23
Manuela Paschi, <i>Estetica come forma di vita: la creatività oltre il soggetto</i>	33
Nicola Perullo, <i>Dall'estetica-di all'estetica-con. Vico, Wittgenstein e Derrida: percorsi stilistici e auto-biografici</i>	41
Alberto L. Siani, <i>Continuando un dialogo: Amoroso e la ridefinizione deweyana dell'estetica</i>	53
2. Tra antico e moderno	63
Bruno Centrone, <i>Platone, Leggi 644d-645c: un mondo di marionette</i>	65
Maria Michela Sassi, <i>Platone e i colori: fra sospetto conoscitivo e fascinazione estetica</i>	73
Raimondo Cubeddu, <i>Aristotele nelle principali opere di Carl Menger</i>	83
3. Fondatori, padri, battisti	93
Paolo Godani, <i>La conoscenza dell'individuale. Il luogo dell'estetica nella metafisica di Baumgarten</i>	95
Giovanni Paoletti, <i>Ancora su Vico e gli ebrei</i>	105
Paolo D'Angelo, <i>Borgese, Croce e Vico</i>	117
Fabrizio Desideri, <i>L'«indiffinita natura» della mente e l'oscurità dell'origine. Riflessioni intorno a Vico a partire da Benedetto Croce</i>	129
Alfonso Maurizio Iacono, <i>Vico, Croce, la storia e la non corrispondenza</i>	141

4. Da Kant all'idealismo	153
Giovanni Matteucci, <i>Kant al bivio dell'estetica. Note sul primo capoverso del § 1 della terza Critica</i>	155
Francesco Valagussa, <i>Kant. Giudizio e consenso. Sulla differenza tra necessità e universalità nella Kritik der Urteilskraft</i>	167
Franco Biasutti, <i>Un giudizio sulla filosofia di Kant nell'Università di Padova: M. Cesarotti</i>	177
Luigi Filieri, <i>La riflessività del giudizio riflettente in Kant</i>	187
Mario Farina, <i>Vita, giudizio riflettente e opera. La terza Critica di Kant nell'estetica di Hegel</i>	199
Elena Romagnoli, <i>La tragedia in Hegel e Solger: conciliazione o irresolubilità?</i>	209
Klaus Vieweg, <i>Spiritualizzazione o «dalla pietra alla parola». Sulla poesia nella filosofia dell'arte di Hegel</i>	219
Nicola Ramazzotto, <i>Hegel e Heidegger: estetica dell'allegoria e allegoria dell'estetica</i>	227
5. Classici e romantici	237
Maddalena Mazzocut-Mis, <i>Narrare l'orrore in immagine: Diderot salonnier</i>	239
Andrea Mecacci, <i>Il sentimento ingenuo. La genesi del moderno in Schiller</i>	249
Markus Ophälders, <i>Immaginazione e rivoluzione. Considerazioni intorno all'estetica politica di Friedrich Schiller</i>	257
Salvatore Tedesco, <i>«Posizione e movimento del corpo sulla scena»: a partire da Schiller e Goethe</i>	269
Giampiero Moretti, <i>Estetica e letteratura. La questione romantica</i>	275
Francesco Rossi, <i>«Versabilità infinita». Poetiche della traduzione nel Primo Romanticismo tedesco</i>	287
Giovanna Pinna, <i>Coscienza morale e carattere tragico. Kleist e i filosofi</i>	299
6. Esistenzialismo ed ermeneutica	309
Simonella Davini, <i>L'estetico in Kierkegaard. Una mappatura</i>	311
Ettore Rocca, <i>L'interesse estetico. Søren Kierkegaard e Asger Jorn</i>	323
Emily Martone, <i>Aisthesis e fenomenologia dell'amore: Søren Kierkegaard e Jean-Luc Marion</i>	335
Claudio La Rocca, <i>L'imperativo categorico di Heidegger</i>	347
Adriano Ardivino, <i>Lichtung. Rileggere Heidegger</i>	361
Adriano Fabris, <i>Heidegger e l'autotopografia</i>	371

7. Arti, bellezza, cultura	381
Valerio Meattini, <i>L'arte e il bello. Breve sommario di perplessità</i>	383
Alfredo Ferrarin, <i>Il potere dell'illusione. Le immagini nel cinema, nel teatro e nella televisione</i>	395
Francesca Iannelli, <i>Patologie social e antidoti filosofici. Come è cambiata l'arte (e la vita) ai tempi di Instagram</i>	405
Marta Vero, <i>Filosofia e letteratura. Leonardo Amoroso sui limiti del pensiero</i>	419
Gabriele Tomasi, « <i>Il realismo è una corruzione della realtà</i> » (Wallace Stevens) <i>Note su arte e conoscenza</i>	429
Pierluigi Barrotta, <i>I valori estetici nella ricerca scientifica</i>	441
Milka Ventura Avanzinelli, « <i>Come sono belle le tue tende, Giacobbe...</i> » (Numeri 24,5). <i>Bellezza, cecità e visione nella profezia di Balaam</i>	451
Gianluca Garelli, <i>Cultura formale e «sistema dell'arte». Una considerazione dialettica</i>	459
Maurizio Ferraris, <i>Il sesto nastro</i>	471

TABULA GRATULATORIA

Amato Pierandrea
Ar dovino Adriano
Barale Alice
Barrotta Pierluigi
Basso Ingrid
Bellotti Luca
Bersa Gabriele
Biasutti Franco
Bollino Fernando
Bonito Oliva Rossella
Borbone Pier Giorgio
Cafagna Emanuele
Campanile Domitilla
Capitano Antonella
Caramelli Eleonora
Cecchi Dario
Centi Beatrice
Collareta Marco
Colomeiciuc Alessio
Cubeddu Raimondo
D'Angelo Paolo
Davini Simonella
De Federicis Nico
Desideri Fabrizio
Fabris Adriano
Farina Mario
Ferrarin Alfredo
Ferretti Silvia
Fileri Luigi
Franzini Elio
Fussi Alessandra

Garelli Gianluca
Gentili Carlo
Ghezzi Tommaso
Ghilardi Marcello
Godani Paolo
Griffero Tonino
Iacono Alfonso Maurizio
Iannelli Francesca
Landolfi Petrone Giuseppe
La Rocca Claudio
Lingeri Cristiano
Lombardo Giovanni
Lorini Gualtiero
Manca Danilo
Marassi Massimo
Marcucci Silvia
Marino Stefano
Martone Emily
Matteucci Giovanni
Mazzarella Eugenio
Mazzocut-Mis Maddalena
Meattini Valerio
Moretti Giampiero
Moriconi Enrico
Neri Veronica
Paltrinieri Gian Luigi
Paoletti Giovanni
Parente Lucia Maria Grazia
Paschi Manuela
Pelosi Francesco
Perullo Nicola
Pinna Giovanna
Ponti Maria Barbara
Ramazzotto Nicola
Randazzo Ivana
Rocca Ettore
Romagnoli Elena
Rossi Francesco
Rozzoni Claudio
Salvestrini Amalia

Sanna Antonietta
Sassi Maria Michela e Settis Salvatore
Scaramuccia Andrea
Scarlatto Chiara
Siani Alberto L.
Spinosa Domenico
Tavani Elena
Tedeschini Marco
Tedesco Salvatore
Terrone Federico
Tomasi Gabriele
Valagussa Francesco
Vargiu Luca
Vero Marta
Viola Tullio

PREMESSA

Il progetto di questo libro è nato nel 2020, con l'intento di celebrare i settant'anni di Leonardo Amoroso. Quella che doveva essere una *Festschrift*, uno scritto festivo e celebrativo, si è purtroppo dovuta trasformare in una memoria. Leonardo è mancato inaspettatamente, per un malore improvviso, nella serata del 30 gennaio 2021. Avevamo parlato al telefono non più di tre giorni prima, di ordinarie faccende di università, e non avrei mai immaginato che sarebbe stata l'ultima volta. Nei mesi precedenti, a causa delle restrizioni da pandemia, non ci eravamo visti di persona, ma la sua, anche a distanza, restava comunque una presenza costante e rassicurante, credo di poter dire non solo per me ma per tutti coloro, colleghi, amici, familiari, allievi, che lo conoscevano e gli volevano bene.

La scomparsa prematura e improvvisa di Leonardo ha lasciato un grande vuoto in tutti noi. Il suo riserbo premuroso, la sua gentilezza, la sua rettitudine ci mancano tanto quanto le sue qualità di docente e di studioso appassionato. Nella sua lunga e densa carriera Leonardo si è interessato di moltissime cose, dall'amore giovanile per Heidegger e Kant, alle ricerche sulla nascita dell'estetica, su Vico, su Kierkegaard, su Spinoza, passando per l'estetica della Bibbia e gli studi sull'ebraismo, fino ad arrivare a Nietzsche e a Dewey, per ricordare solo alcuni dei suoi temi. Studioso rigoroso e profondo, ha sempre messo in guardia se stesso e tutti noi dalle tentazioni di un pensiero e di una scrittura filosofica altisonante, oscura e oracolare, avendo come obiettivi costanti la chiarezza e la semplicità anche e soprattutto di fronte alle cose più difficili. Il suo metodo ermeneutico di attenzione al testo e alla singola parola o intonazione, un metodo in cui coniugava l'eredità heideggeriana depurata però dagli esoterismi e una curiosità creativa direi da studioso del *Midrash*, è forse il suo lascito più importante e duraturo. Ne sono testimoni e continuatori varie generazioni di studiosi, da quelli ormai più affermati ai giovanissimi, passati dal suo studio in cui campeggiavano, uno accanto all'altro, la risposta di Baumgarten a chi gli chiedeva come volesse essere seppellito (*je akademischer je besser*, "quanto più accademicamente, tanto meglio") e un bellissimo poster del Ghetto di Venezia.

Non si tratta di un lascito solo scientifico, ma anche di una preziosa eredità umana e morale, di *scuola*, nel senso più alto di questo termine. E in effetti l'insegnamento, condotto in ogni momento secondo un rarissimo connubio di passione e discrezione, è sempre stato in cima ai pensieri e alle cure di Leonardo, fino all'ultima telefonata che menzionavo in cui avevamo parlato del nuovo corso su Kierkegaard e Nietzsche che avrebbe dovuto iniziare nelle settimane seguenti. L'insegnamento

diretto ai moltissimi studenti dei suoi corsi universitari, innanzitutto, ma anche la riforma e il miglioramento della didattica della filosofia a Pisa nei suoi molti anni da Presidente del Corso di studi aggregato di Filosofia e di Filosofia e Forme del Sapere, e infine la preoccupazione per il valore e lo statuto dell'estetica, da lui amata e insegnata con un'impostazione di ampio respiro e mai angustamente "disciplinare", perseguita anche nella sua intensissima attività di Socio Fondatore, Vicepresidente e poi Decano della Società Italiana d'Estetica. E penso poi alla sua mai spenta capacità e volontà di rimettersi in gioco, di conoscere cose nuove, o cose vecchie con occhi nuovi, che lo portava per esempio, ogni estate, a leggere o rileggere minuziosamente un grande classico del pensiero filosofico da sottoporre agli studenti l'anno dopo, un'attività cui lui si dedicava nell'*otium* della casa all'Ardenza nella sua Livorno.

A distanza di un anno, il nostro mondo accademico e la nostra Pisa continuano a sembrare più poveri e vuoti, meno rassicuranti e familiari senza la presenza di Leonardo. Questo vuoto appare ancora intollerabile e incolmabile, eppure è forte la consapevolezza che al pieno della sua eredità abbiamo attinto fin da subito, e non smetteremo di farlo¹.

* * *

È in questo spirito di dialogo continuato con un'eredità ricca e vivente che presentiamo, in tale triste ricorrenza, questo volume che raccoglie tanti scritti di colleghi, allievi e amici, che hanno voluto così ricordare e ringraziare Leonardo. Abbiamo cercato di non cedere, almeno non del tutto, alla tristezza e alla rassegnazione dovute al mutamento di circostanze e di tono occorso tra la progettazione di questo volume e la sua pubblicazione. Se un volume celebrativo avrebbe inteso essere innanzitutto un'occasione festosa di dialogo e di nuove aperture, un volume in memoria potrebbe apparire inevitabilmente segnato dalla necessità di una chiusura luttuosa e del cordoglio, quanto meno dal punto di vista del rapporto umano. Tuttavia, ferma restando la natura di omaggio e memoria di questo libro, si è cercato di fare in modo che la chiusura forzata e dolorosa del legame umano non implicasse anche il venir meno di quell'esigenza di dialogo che aveva segnato la nascita del progetto. Gli studi qui raccolti non vogliono quindi solo essere un doveroso omaggio a Leonardo, ma anche testimoniare del carattere vivo della sua eredità, che è tanto solida quanto multiforme, così come era stata la sua attività in vita. Certo, sarebbe stato impossibile rendere piena giustizia a questa eredità, ma spero che il materiale che compone questo libro ne restituisca almeno un'immagine adeguata.

In quanto segue si parte dal "problema dell'estetica"², ossia dalla questione della definizione e statuto dell'estetica, un tema che attraversa tutta la produzione di Leonardo, e che è stato da lui affrontato innestando in modo al tempo stesso cre-

¹ Quanto precede è un riadattamento del mio ricordo apparso sul sito dell'Università di Pisa il primo febbraio 2021.

² Cfr. per es. *L'estetica come problema*, ETS, Pisa 1988; *Ratio & aesthetica. La nascita dell'estetica e la filosofia moderna*, ETS, Pisa 2008 (terza ed.); la curatela di G. Vattimo, *Introduzione all'estetica*, ETS, Pisa 2010.

attivo e rigoroso la preoccupazione teorica sulla ricostruzione storica. Passando a quest'ultima, non manca nel volume un omaggio agli antichi, Platone e Aristotele in primis, che, pur non essendo al centro delle ricerche di Leonardo, sono sempre stati presenti nella sua attività didattica. Vi si trovano poi i "classici" dell'estetica e innanzitutto quei padri o fondatori o battisti cui Leonardo ha dedicato sempre tanta attenzione: Vico, Baumgarten, e le loro riprese contemporanee³. E poi, naturalmente, Kant, forse su tutti da sempre l'autore di Leonardo, qui messo a tema anche nei suoi rapporti con l'estetica dell'idealismo, in particolare hegeliano, cui Leonardo è approdato più tardi, dandone però interpretazioni acutissime e originali⁴. Questo vale anche per la sezione successiva, dedicata a classici e romantici, che si occupa di autori che vanno da Diderot ai romantici passando per Schiller, il poeta-filosofo tanto frequentato nell'ultima produzione di Leonardo⁵. Tornando poi al "primo" Leonardo, non potevano mancare i riferimenti, non solo estetici, all'ermeneutica e all'esistenzialismo, qui rappresentati da Heidegger e Kierkegaard⁶. Chiude il volume una ulteriore incursione teorica, che sposta il focus dalla questione della definizione dell'estetica a quella dei suoi legami con le arti, con la natura e la funzione del bello, e con pratiche religiose⁷, scientifiche ed educative.

* * *

Nel licenziare questo volume in grato e accorato ricordo di Leonardo vorrei qui ringraziare, innanzitutto, le autrici e gli autori dei contributi, per aver accettato, in un numero e con un affetto straordinari, prima di partecipare al dialogo con Leonardo e poi di onorarne la memoria. In secondo luogo, la casa editrice ETS, in particolare nella persona di Sandra Borghini, per l'amicizia e il costante supporto. Non sarebbe stato possibile portare a termine questo progetto nei tempi previsti e nella forma attuale senza la collaborazione instancabile di Emily Martone, Nicola Ramazzotto, Elena Romagnoli e Marta Vero, giovani rappresentanti e testimoni di grandissimo valore della lezione di Leonardo. Infine, un pensiero e un grazie va a Franco Bartoli, compagno di una vita di Leonardo, per il calore e la generosità nel renderne accessibile la biblioteca e il lascito intellettuale.

Alberto L. Siani

Pisa, 20 gennaio 2022

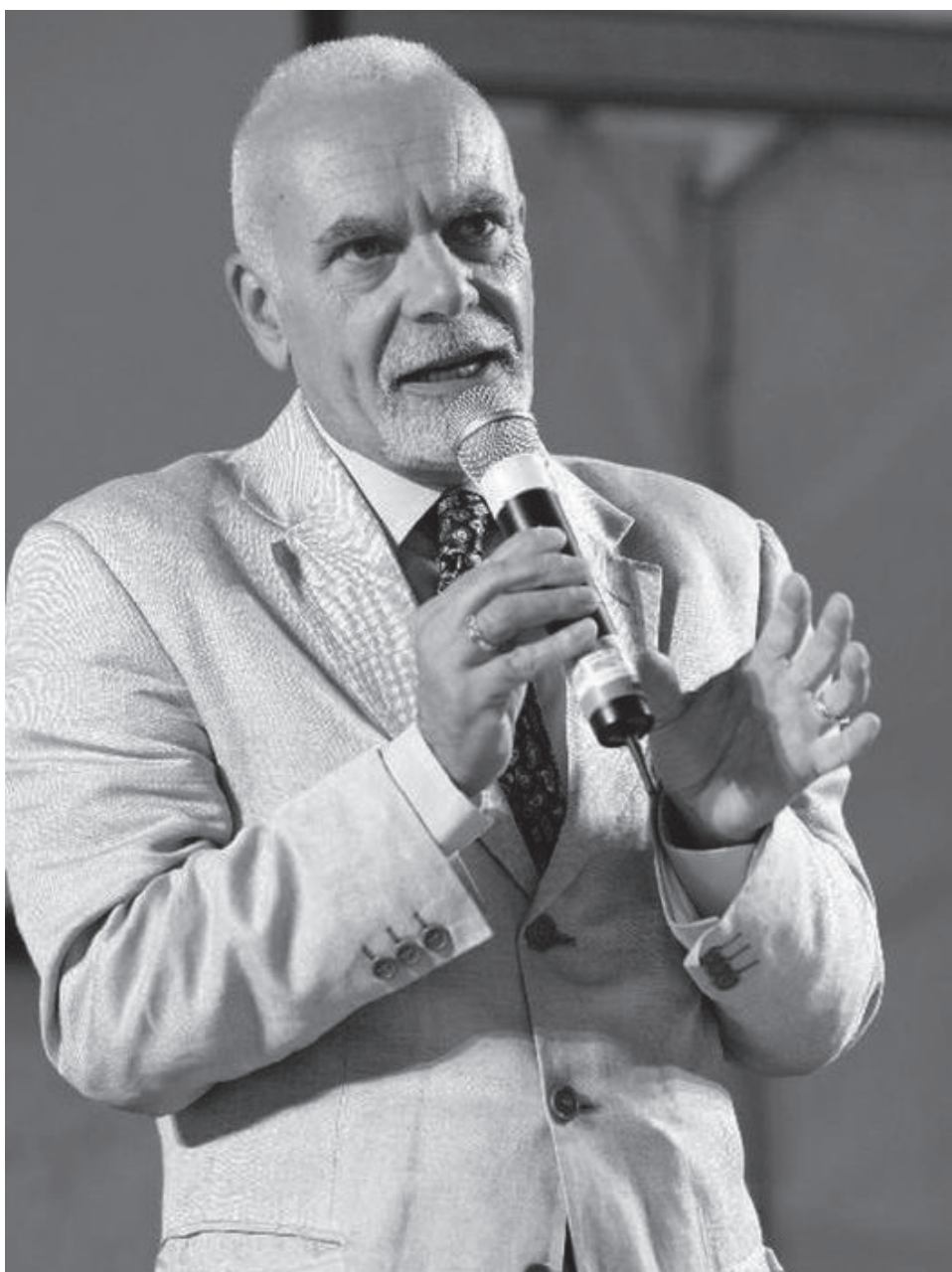
³ Cfr. per es. *Nastri vichiani*, ETS, Pisa 2018 (seconda ed.); *Introduzione alla «Scienza Nuova» di Vico*, ETS, Pisa 2011, e la curatela di A.G. Baumgarten - I. Kant, *Il battesimo dell'estetica*, ETS, Pisa 2008 (terza ed.).

⁴ Cfr. per es. *Senso e consenso. Uno studio kantiano*, Napoli, Guida 1984 e *Da Kant a Heidegger. Saggi di estetica*, ETS, Pisa 2017; la curatela di G.W.F. Hegel (?) - F.W.J. Schelling (?) - F. Hölderlin (?), *Il più antico programma di sistema dell'idealismo tedesco*, ETS, Pisa 2007 e quella di I. Kant, *Critica della capacità di giudizio*, Rizzoli, Milano 2018 (seconda ed.).

⁵ Cfr. per es. *Schiller e la parabola dell'estetica*, ETS, Pisa 2014.

⁶ Cfr. per es. *Maschere kierkegaardiane*, Rosenberg & Sellier, Torino 1990; *Lichtung. Leggere Heidegger*, Rosenberg & Sellier, Torino 1993; la curatela di M. Heidegger, *La poesia di Hölderlin*, Adelphi, Milano 1988.

⁷ Vanno ricordate qui, tra l'altro, almeno le ricerche di Leonardo sull'estetica della Bibbia e l'ebraismo, tra cui: *Scintille ebraiche. Spinoza, Vico e Benamozegh*, ETS, Pisa 2004; *Per un'estetica della Bibbia*, ETS, Pisa 2008.



Edizioni ETS
Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di gennaio 2022

